

□ Corriere Della Sera > Milano > Cronaca > *Don Colmegna: Basta Polemiche Subito Un Progetto Per I Rom*

IL CASO - PARLA IL DIRETTORE DELLA CASA DELLA CARITÀ

Don Colmegna: basta polemiche Subito un progetto per i rom

«Il clima che si è creato non aiuta. Nessuno vuole le favelas, Triboniano è un piano pilota»



Don Virginio
Colmegna (foto
Fotogramma)

MILANO - «La questione delle case ai rom? Rispetto ai problemi sociali di Milano è una vicenda piccola così... Ma per affrontarla ci vuole un progetto: basta con le barricate, continuare a sfidarsi anche tra partiti a colpi di "no" serve solo ad alzare la tensione senza risolvere nulla». Don Virginio Colmegna, che con la sua Casa della Carità sta «in mezzo» ai rom da una vita, ragiona a voce alta dopo che il consiglio comunale ha appunto rimpallato in commissione la faccenda delle 25 case Aler da destinare - già secondo il piano Maroni - a progetti di inserimento sociale dei rom tuttora sparsi in campi come Triboniano: «Vicenda che doveva già entrare in una fase operativa - rileva don Virginio - e che ora invece viene rimessa in discussione». Ma lui insiste nel riproporre un atteggiamento che vuol definire costruttivo: «Milano non è la Francia di Sarkozy. La politica e la società civile di questa città sapranno trovare

una strada, voglio crederci e ci credo. L'unica condizione indispensabile è quella di abbassare i toni e parlare delle proposte concrete. Che ci sono e possono funzionare».

Assegnare le case Aler, però, secondo molti è una scorciatoia.

«Intanto bisogna essere chiari. Primo: non si tratta delle case Aler destinate a chi è già in graduatoria, ma di quelle sigillate che già ora non vengono date a nessuno. Secondo: nessuno dice di assegnarle direttamente ai rom, ma a soggetti che farebbero da garanti per famiglie disposte a seguire un progetto, con genitori che lavorano e figli a scuola».

Sia sincero: quanto è possibile?

«È non solo possibile ma necessario. Io credo che quello di Triboniano sia stato e nei suoi sviluppi potrebbe continuare a essere, addirittura diventare un progetto pilota: del resto noi come Casa della Carità abbiamo già avviato diverse esperienze in questo senso, e sono state positive. Le favelas non le vuole più nessuno, siamo tutti d'accordo. Ma la via per uscirne è questa, non quella dei proclami».

È la sua accusa al Comune?

«Io non accuso nessuno. Anzi noi con l'assessorato ai Servizi sociali stiamo lavorando bene e in collaborazione. È il clima circostante che rischia di non aiutare. Gridare "no alle favelas" è altrettanto facile che dire "no alle case ai rom". Ma poi c'è la realtà concreta delle cose: che non si governa con la sola mannaia degli sgomberi legittimata da chi urla più forte».

15/09/2010

Don Colmegna: basta polemiche Subit...

Anche dire «no agli sgomberi» è un no